Delegazione dal commissario e dall'on. Nicolazzi

I parrucchieri sono preoccupati troppe le licenze, pochi i clienti

Centotrè negozi nel solo capoluogo - «Molti di noi dovranno chiudere bottega» lamentano gli interessati e propongono che sia nominata una commissione di disciplina

Novara. La delegazione di parrucchieri e pettinatrici in municipio, in attesa di essere ricevuta dal commissario. La categoria lamenta l'eccessiva liberalità nel concedere le licenze e chiede che sia istituita una commissione (Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 10 gennaio.

«*Siamo troppi e si finisce con il danneggiarci a vicenda*» dicono i parrucchieri novaresi. Con più di trecento negozi aperti, 183 per uomo e quasi il doppio per signora in una città di centomila abitanti, il lavoro scarseggia. «*E poi — fanno osservare — si continuano a concedere le licenze con troppa facilità*».

Stamane una delegazione accompagnata dal sottosegretario Bonaglia, dal vicepresidente della Giunta regionale, ingegner Cardinali e dal presidente dell'Associazione liberi artigiani, Ascione, è stata ricevuta in Comune dal commissario prefettizio. Il dottor Marotta ha promesso di esaminare il problema e di convocare al più presto la commissione che gli è stata proposta.

Tre le richieste presentate dai parrucchieri: nomina di una commissione per la disciplina delle licenze; blocco delle concessioni sino all'entrata in funzione della stessa; approvazione di un regolamento comunale per evitare il superaffollamento dei negozi. A tale riguardo, è stata proposta una tabella che prevede una bottega di parrucchiere per uomo ogni 1200 abitanti, per signora ogni 900 e di estetista ogni 2500.

La decisione era stata presa venerdì scorso in una riunione, durante la quale era stato fatto rilevare che una legge, varata nel dicembre 1970, prevedeva che entro un anno dovessero essere approvati regolamenti provinciali e comunali che disciplinassero sia l'esercizio del mestiere, sia le licenze. Scaduto questo termine, i regolamenti, a Novara, non sono stati ancora discussi.

Dopo l'incontro con il commissario prefettizio, i parrucchieri sono stati ricevuti dal sottosegretario all'Interno, onorevole Nicolazzi, il quale ha promesso il suo interessamento.

E' da alcuni mesi che i parrucchieri sono in agitazione. «*Se si va avanti di questo passo* — diceva oggi Luigi Lo Pinto — *molti di noi dovranno chiudere bottega e cambiare mestiere: aumentano i negozi e le tasse, diminuiscono i clienti*». Tenuto conto che attualmente i negozi sono 183 nel solo capoluogo, dove la popolazione è di 100 mila abitanti, tolte le donne e i bambini piccoli, se ne deduce che la media per ciascun parrucchiere è di 200 clienti. Qualcuno, però, arrivette arrivettere di averne meno della metà. Con la moda dei capelli lunghi e l'avvento del rasoio elettrico, c'è gente che dal parrucchiere va una sola volta al mese o magari meno.

«*Con cinque o sei clienti al giorno un negozio del centro* — dicono i barbieri — *va in malora in poco tempo. E non basta un po' di gente al sabato e la domenica per quadrare il bilancio settimanale*».

p. b.

Al tribunale di Verbania

Stamane processo Rattazzi-Donetti

Verbania, 10 gennaio.

(a. c.) Domani mattina, alla ripresa delle udienze dopo la pausa natalizia, il tribunale di Verbania si occuperà di un processo per diffamazione a mezzo stampa. La denuncia era stata presentata dall'ex consigliere della dc cittadina (ora passato al Movimento politico lavoratori), Giulio Cesare Rattazzi, contro Orlando Donetti, direttore del periodico «Prospettive nuove», organo della dc verbanese. Il foglio aveva pubblicato, ai primi dello scorso novembre, una copia della sentenza dei probiviri democristiani con la quale veniva ratificata l'espulsione dal partito dello stesso Rattazzi.

A Vespolate

Polemiche per i sacchi dei rifiuti

(Nostro servizio particolare)

Vespolate, 10 gennaio.

(g.f.q.) Un nuovo servizio di nettezza urbana entrerà in funzione la prossima settimana a Vespolate. La raccolta sarà effettuata col sistema dei sacchi a perdere che sostituiranno i vecchi bidoni. L'innovazione è stata apportata dalla ditta appaltatrice ed è stata approvata dal consiglio comunale.

In una lettera inviata a tutte le famiglie di Vespolate, l'amministrazione comunale precisa che il sistema è imposto dalle nuove tecniche in uso e che, comunque, resta invariata l'attuale tassazione. A carico dei nuclei familiari invece sono i sacchi di plastica, svuotati con frequenza bisettimanale, e gli eventuali trespoli di sostegno.

L'appalto del servizio, rinnovato a tali condizioni, non ha mancato di suscitare qualche polemica tra la popolazione.

E' morto il collega Gino Ardemagni

Novara, 10 gennaio.

(r. s.) E' deceduto ieri, nella sua abitazione di via Podgora, il giornalista sportivo Gino Ardemagni. Aveva appena 47 anni e lascia la moglie e un figlio di 12 anni.

Da oltre vent'anni, Ardemagni collaborava a quotidiani e settimanali con grande impegno e serietà professionali. Era anche un grande organizzatore sportivo: dopo avere per anni animato il Moto Club «Topi grigi» era stato fondatore del «Globetrotters», un'associazione che ha raccolto l'adesione dei più bei nomi dello sport italiano. I funerali avranno luogo domani alle ore 10.

VERBANIA — Ancora due manifestazioni legate all'Epifania si sono svolte a Verbania: una nella sede della Croce Rossa e l'altra al Circolo culturale Zappelli.

"Non abbiamo bacchette magiche, ma buona volontà„

Virginio Cane si è proposto di salvare la "Vistarini„ che rischia il naufragio

Dal marzo scorso nella fabbrica omegnese i duecento operai lavorano solo ventiquattr'ore la settimana - Una serie di incontri per preparare la complessa operazione

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 10 gennaio.

La filiale «Carlo Vistarini», in crisi dal marzo scorso (la maestranza, di duecento operai, lavora con riduzione di orario a ventiquattro ore settimanali), potrebbe essere salvata e riprendere gradualmente l'attività. Il salvataggio dell'azienda omegnese se lo vorrebbe accollare un gruppo di industriali guidato da Virgilio Cane, che sta conducendo trattative in diverse direzioni per acquisire tutti gli elementi validi per una operazione così complessa e delicata.

Omegna. L'industriale Virginio Cane (Foto Moisio)

«*Non c'è ancora nulla di concluso* — ci ha dichiarato Cane —. *Anzi, siamo solo alle fasi preliminari di studio del problema. Abbiamo avuto contatti con la Lancia, cui la Vistarini è consociata, abbiamo incontrato i sindacati per chiedere la loro collaborazione per l'esito favorevole dell'operazione. Anche il governo dovrà darci una mano, con un finanziamento a tasso d'interesse agevolato. Logicamente, non abbiamo la bacchetta magica per risolvere in fretta e in modo soddisfacente per tutti la questione Vistarini. La nostra disponibilità, tuttavia, per dare un contributo alla sistemazione dell'azienda non ha bisogno di conferme: tutti sanno quanto, in data recente, abbiamo fatto per assicurare la continuità di altre fabbriche omegnesi*».

i. d. q.

Al comune di Domodossola

Stasera in Consiglio le «nomine discusse»

Domodossola, 11 gennaio.

(a. v.) Il consiglio comunale, che si riunisce domani sera, affronterà ancora il tema delle elezioni per il rinnovo dei delegati del comune di Domodossola nel consiglio del Consorzio del fiume Toce. L'ex sindaco dottor Edgardo Ferrari, che con l'ingegner Martelletti aveva presentato un'interpellanza per conoscere quali provvedimenti intendesse prendere il Comune di fronte alle presunte irregolarità della votazione, ha infatti trasformato la sua interpellanza in mozione, sulla quale dovrà esserci un voto conclusivo.

Il sindaco, il socialista Giacomo Pagani, che secondo lo statuto del Consorzio aveva presieduto il seggio elettorale, aveva dichiarato che a suo avviso c'erano gli estremi «per annullare la votazione». Era infatti accaduto che le schede scrutinate erano risultate 191, mentre i votanti erano 190. Alcune schede erano poi scritte a macchina, altre compilate su fogli di carta velina: evidentemente tutto era stato predisposto prima che gli elettori entrassero nella cabina di voto. Gli scrutatori, alcuni dei quali risultavano poi essere stati eletti nelle votazioni, dichiararono invece nel verbale che a loro avviso la votazione era da ritenersi assolutamente regolare e che le schede potevano essere consegnate anche prima del voto, in base all'articolo 8 dello statuto del Consorzio che dice: «Le schede possono essere scritte o stampate».

Il verbale della votazione era poi stato inviato al presidente uscente del Consorzio, il ragionier Giorgio Tacca, per una decisione in proposito. Nella scorsa seduta, il dottor Ferrari aveva però affermato che il nuovo consiglio del Consorzio del fiume Toce era già stato convocato per l'insediamento e aveva chiesto cosa intendesse fare il Comune per contrastare le nuove nomine. In effetti, come abbiamo già pubblicato, il consiglio si è già riunito e alla carica di presidente è stato eletto Giacomo Parmaggio, proprio uno dei delegati scontestati del Comune di Domodossola. Con ogni probabilità, domani sera sarà chiesto che il Comune, quale consorziata del fiume Toce, ricorra contro la delibera di nomina del nuovo presidente.

L'episodio si inserisce nel quadro dei dissidi della dc locale e avrà certamente conseguenze anche sul piano politico. Se le elezioni dei delegati di Domodossola dovessero essere dichiarate nulle, si creerebbe una notevole situazione di impasse al Consorzio del fiume Toce. Secondo lo statuto, si dovrebbero infatti rifare tutte le elezioni che si sono svolte negli altri comuni aderenti al Consorzio e sarebbe ovviamente nulla anche la nomina del nuovo presidente e della Giunta, fatta nella prima seduta del consiglio.

Il consiglio comincerà poi anche la discussione sul bilancio di previsione del 1972.

• Due amanti di Novara sono stati arrestati per violenza nei confronti della figlia quattordicenne della donna.

Il servizio a pag. 5

Svaligiata una villa a Carciano di Stresa

Stresa, 10 gennaio.

(a. c.) I carabinieri stanno indagando sul furto compiuto sabato a Carciano di Stresa nella villa di Piera Martini. I ladri, approfittando dell'assenza della proprietaria, sono entrati nella palazzina mettendo ogni cosa a soqquadro.

Dopo che il guardiano aveva scoperto il furto, sul posto sono arrivati i carabinieri di Stresa e la squadra giudiziaria della tenenza di Verbania. Il valore del bottino non è stato, proprio per l'assenza della derubata, ancora accertato.

Arona: i funerali di Natale Beccaro

Arona, 10 gennaio.

(g. r.) Si sono svolti oggi i funerali del geometra Natale Beccaro, segretario capo del Comune, dell'Ospedale Ss. Trinità e attuale segretario dei combattenti e reduci. Vi hanno partecipato le massime autorità cittadine, coi gonfaloni del municipio e centinaia di aronesi.

La salma è stata tumulata a Briona, presso Novara, nella tomba di famiglia.

CERANO — Il Comune rinnoverà tutto l'apparato dei servizi igienici della scuola media statale. I lavori comportano una spesa di circa 8 milioni.

In una fonderia a Castelletto

Imprenditore muore schiacciato dalla pala

La tragedia non ha avuto testimoni

(Dal nostro corrispondente)

Castelletto Ticino, 10 gennaio.

(g. r.) Mortale incidente sul lavoro di un industriale a Castelletto Ticino. Stamane, poco prima delle 7, Luigi Oldrini, 64 anni, comproprietario della «Getto fonderia Sibilla e Oldrini», si è recato nello stabilimento a preparare il lavoro per gli operai. Stava puleodo lo sportello di una macchina, chiamata motaza, quando è stato schiacciato da una pala meccanica automatica.

Poco dopo sono arrivati gli operai, i quali lo hanno soccorso trasportandolo a casa, dove l'Oldrini è morto prima dell'arrivo del medico condotto, dottor Besozzi, per lo sfondamento del torace e la frattura delle vertebre cervicali.

Sul luogo dell'incidente si sono recati i carabinieri di Castelletto al comando del maresciallo Capodici e il pretore di Borgomanero, dottor Venanzio, che ha escluso il concorso di colpa di terze persone.

Scontro fra due auto gravi quattro giovani

(Dal nostro corrispondente)

Castelletto T., 10 gennaio.

(g. r.) Un'«Alfa 1300» guidata da Gustavo Viglio, 18 anni, di Cairate, che aveva a fianco gli amici Walter Guidolin, 18 anni, e Gianni Seno, 21, si è scontrata sulla strada che porta a Somma Lombardo con una «Mini» pilotata da Francesco Rattazzi, 13 anni, di Parnzzaro. Le due auto, per la violenza dell'urto, sono uscite di strada finendo in un prato.

I quattro giovani, estratti dalle lamiere, sono stati ricoverati all'ospedale di Somma Lombardo in gravi condizioni.

VARALLO POMBIA — I carabinieri di Arona, al comando del tenente Berengan, hanno arrestato Silvio Falco, 26 anni, di Bari, mentre, ubriaco, molestava i clienti di un bar.

Una donna di Borgomanero denuncia la scomparsa del marito

E' fuggito con la "moglie numero due„ abbandonando sette figli nella miseria

Il maggiore, che ha 13 anni, per guadagnare qualche soldo fruga nelle immondizie - Uscito di prigione, dopo avere trascorso il Natale in famiglia, l'uomo avrebbe raggiunto la giovane cognata

Borgomanero. Giovanna Finamore con 5 figli. Il marito è fuggito con la cognata (Moisio)

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 10 gennaio.

E' scappato con la cognata, più giovane di undici anni della moglie, abbandonando nell'indigenza la sposa legittima e una nidiata di sette figli. L'uomo non è però nuovo ad imprese del genere e nel ricco dove risiede, è conosciuto come «quello delle due mogli».

Si chiama Gennaro Daniele, è nato 37 anni fa a Roccadaripide in provincia di Salerno, ed è uscito da poco dalla prigione. Nelle passate settimane si era comportato apparentemente bene per fruire — dicono i vicini — della beneficenza natalizia. Si era recato persino all'ufficio assistenziale del comune per annunciare, non richiesto, che aveva cacciato via l'altra», la sorella minore della moglie, che la gente indicava come la moglie numero 2 e che gli avrebbe dato altri tre o quattro figli. I figli dell'«altra» sono ospitati in istituti ed è inutile aggiungere che l'intero clan di Gennaro Daniele grava sul comune, poiché il prolifico capo famiglia è quasi sempre disoccupato.

Secondo la moglie, quella vera, Gennaro Daniele non si sarebbe comportato bene nemmeno durante la sua recente permanenza in famiglia. Nella denuncia, la donna, Giovanna Finamore, 38 anni, nativa di Eboli, in cerca di maltrattamenti a lei e ai figli. In ogni caso il Daniele è ora scomparso: avrebbe raggiunto la cognata, Elisabetta Finamore, di 27 anni.

Nella misera abitazione di Borgomanero sono rimasti in otto: Giovanna Daniele Finamore, una donna disfatta da 16 gravidanze, dalla vita grama e dalle umiliazioni, e i suoi sette figli. Giuseppe, il primogenito, ha 13 anni. A Giuseppe vengono dietro Anna di 12 anni, Pasquale di 9, Michele di 7, Elisa di 4, Elena di un anno. Qualcuno di quelli in età scolare, tempo fa è venuto in classe sfinito per la fame e l'incuria familiare.

Infine in una carrozzella c'è Immacolata, nata il 15 dicembre scorso. Immacolata e i più piccoli non si rendono ancora conto delle tristi condizioni in cui sono costretti a vivere, i più grandicelli sì. Giuseppe, per guadagnare qualche lira, va a frugare nelle immondizie.

f. a.

Nei pressi di Caltignaga

Ciclista muore sotto un'auto

(Nostro servizio particolare)

Caltignaga, 10 gennaio.

(l. l.) Ieri sera un giovane di 28 anni è morto in un incidente stradale nei pressi di Caltignaga, sulla statale per Borgomanero.

Dario Coselta, di Solonno, stava andando in bicicletta a Momo, quando, alle sue spalle, è giunta una «Giulia» guidata dal novarese Attilio Vignarelli, 46 anni, corso Milano 73. Proprio in quel momento, dalla parte opposta, è arrivata un'altra macchina, ed il Vignarelli rimasto abbagliato dai fari, ha perso il controllo dell'auto che ha investito il ciclista gettandolo in un fossato. Il Vignarelli si è fermato per soccorrerlo, ma non ha potuto fare nulla perchè il Coselta era morto sul colpo per lo sfondamento della base cranica.

Dopo gli accertamenti, la salma è stata composta all'obitorio del cimitero di Caltignaga, mentre i carabinieri hanno aperto un'inchiesta per stabilire eventuali responsabilità.

Arona: la tragedia del lago

Arona. La 850 ricuperata dai vigili del fuoco e dai sommozzatori (Fotopesca Meina)

In delirio invocano il nome del nipote che è annegato prigioniero nell'auto

Arona, 10 gennaio.

(g. r.) Questa sera alle ore 19 il pretore dottor Martellino ha concesso il nulla osta per i funerali di Marco Ranzini, 6 anni. Il bimbo è morto domenica nell'auto pilotata dal nonno che era caduta nel lago.

Come abbiamo già pubblicato, i coniugi Lorenzo e Carolina Ranzini, 70 e 63 anni, con i nipoti Lorenzo, 4 anni, e Marco, dopo aver passato il pomeriggio al bar Motta, ieri alle 18 sono saliti sull'auto per tornare a casa, al villaggio Santa Monica.

Le indagini non hanno ancora chiarito per quale errata manovra l'auto all'imbarcadero sia scesa dallo scivolo, spezzando un paletto di ghisa per l'attracco delle barche, sfasciando e travolgendo una barca ormeggiata e legata con robuste catene per finire nel lago a una ventina di metri dalla riva. Il guidatore si è sentito male? Uno dei bimbi ha invocato aiuto e l'albergatore Ezio Bertalli, con alcuni clienti, è subito accorso. Solo il piccolo Lorenzo però è stato strappato dal finestrino da Carlo Tadini. Poi l'auto è sprofondata sul fondo ad almeno otto metri. La pressione dell'acqua, però, ha aperto le portiere e i due nonni sono stati proiettati fuori e salvati. Solo il piccolo Marco, non si sa per quale motivo, è rimasto imprigionato sul sedile posteriore. Forse era svenuto per il terrore.

Dopo pochi minuti si è tuffato il sommozzatore aronese Cesare Marforio e lo ha portato a riva. L'infermiere Antonio Parisi si è prodigato nella respirazione a bocca a bocca nel breve tragitto prima di giungere all'ospedale, ma il piccolo era già morto.

Questa sera il fratellino Lorenzo è stato dimesso dall'ospedale, mentre i coniugi Ranzini sono ancora in gravi condizioni, e chiedono continuamente nel delirio: «Dov'è Marco?».

I genitori dei piccoli, Anny e Renato Ranzini (un rappresentante trentenne di prodotti farmaceutici) solo a tarda notte, tornando dalla Svizzera, hanno saputo della tragedia e da ieri sera si sono chiusi disperati nel loro alloggio.

Giovane di Pallanza accusato di estorsione

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 10 gennaio.

(a. c.) Per due anni una ragazzina sarebbe stata costretta a versare piccole somme di denaro (da 2 a 5 mila lire) a un diciannovenne che la ricattava. Il giovane — Antonio Protasoni, piazza San Giuseppe, Pallanza — è stato oggi denunciato a piede libero per truffa aggravata dai carabinieri della Squadra giudiziaria. Gli è stato contestato il reato di estorsione continuata. La ragazzina, stando alla denuncia, pagava perchè il giovane non rivelasse ai suoi genitori che essa aveva partecipato (e all'epoca dei fatti la ricattata aveva solo poco più di 13 anni) a un festino tra giovanissimi in uno scantinato.

Si è decisa a parlare in questi giorni il giovane, avute cinquemila lire, alle ne avrebbe chieste altre 40 mila da versarsi entro la fine del mese. Il resoconto è stato confermato anche da quattro sue amiche.

Per gli operai Nyco

Verbania, 10 gennaio.

(a. c.) Il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, ha fatto pervenire la somma di 100 milalire ciascuno ai 31 dipendenti della Nyco, condannati in pretura a 20 giorni di carcere e a 60 mila lire di ammenda per avere occupato la fabbrica quando la direzione, il 13 maggio dello scorso anno, annunciò la chiusura.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 17; Comunale, via Solaroli 3; Gelia, largo Bancaglia 1.
ARONA — Nenti, corso Repubblica.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria 68.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 84.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Celesia, piazza Martiri quarto corso Matteotti.
OMEGNA — Mazzucchi, via Cavallotti.
VERBANIA — Previti, via San Vittore 39; Nitsch, piazza Granaci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Beatrice (corso Vittorio 41 sino al 18 gennaio ottocentesco Ignorante Paletti e Pietro Paletti, Alla Cruna (Portici Duomo) mostra collettiva. Al Broletto (portici Rosselli) mostra personale collettiva di pittura «Club Arte 71».
ARONA — Galleria «Arona» (corso Cavour 117) personale di Paolo Finocchi di Vergiate, sino al 15 gennaio.
DOMODOSSOLA — Alla Galleria «La Permanente» (via De Gasperi) personale del pittore scultore Claudio Pastieri.
OMEGNA — Al Portico d'Arte (via La Valsorda) fino al 19 gennaio collettiva d'arte contemporanea.
OLEGGIO — Alla Galleria Oleggese (via Roma 58), sino alla fine del mese collettiva di pittura.

MERCATI

Mercati oggi in Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Maccagno, Malesco, Mergozzo, Vespolate, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Il concerto del duo francese di pianoforte e di violoncello Duplaix-Plaine, annullato per la sera del 18 gennaio al l'Auditorium del Santa Marta, a Verbania, è stato rinviato di un mese per impegni dei due musicisti.

Strascico di polemiche all'incontro Cusio - Ossola

Si fa il processo al guardalinee Cattin che avrebbe oltraggiato alcuni tifosi

«Maleducazione ingiustificabile per un giudice di gara» dice il parroco di Omegna, don Villa - Più che soddisfatto del risultato di parità il presidente della Juventus Domodossola

(Nostro servizio particolare)

Omegna, 10 gennaio.

Un pareggio e molte polemiche: il primo derby Cusio-Ossola della serie D è destinato a far parlare di sé ancora a lungo. Alle vivaci proteste di ieri hanno fatto seguito oggi interminabili discussioni nei caffè cittadini, ma per una disamina più serena dei fatti che hanno caratterizzato la discussa partita, dovranno passare forse alcuni giorni.

Intanto si minacciano querele e si temono provvedimenti disciplinari, anche se vi sarebbe stata evidente provocazione, e da parte dei dirigenti omegnesi s'è fatto di tutto per proteggere i giudici di gara, in particolare il guardalinee Cattin di Vercelli, sul quale pesa un'accusa che, se verrà provata, dovrebbe provocare severe sanzioni nei suoi confronti.

Rivediamo brevemente i fatti. Omegna e Juventus Domo s'incontrano per la prima volta in serie D in uno stadio gremito di spettatori. Padrona del campo e del gioco, nel significato più completo dell'espressione, è l'Omegna, che per tutto il primo tempo indirizzava tiri a ripetizione verso la porta ossolana. (Si distinguono Danova «Pantera» e il giovane lunghissimo Minati).

Ma nella porta stregata della Juve Domo c'è Mora, in giornata di grazia, e forse i cusiani non hanno la fortuna dalla loro parte. All'inizio della ripresa Ilra Guggione e Balzarini devia involontariamente provocando un autogol. Esultanza del pubblico locale. Ma dieci minuti dopo avviene uno scontro tra l'ossolano Camporini e il portiere dell'Omegna, Colombo: l'arbitro fischia il rigore. Camporini (che è uno specialista) mette a segno. Esplode la protesta.

Subito dopo è uno scambio di «complimenti» tra il guardalinee Cattin e alcuni tifosi. Questi lo accusano di avere sputato (o risposto agli sputi?), e di avere alzato l'indice e il mignolo della mano sinistra facendo quel gesto che offende tanto gli italiani, i quali — si sa — hanno tutti mogli fedeli. Infine i tifosi lo incolpano di aver battuto con la stessa mano sinistra (con la destra manovrava la bandierina) sulla parte meno nobile del proprio corpo: tutto ciò, è ovvio, in segno di disprezzo per le genti del Lago d'Orta e delle valli vicine.

Chi scrive non ha visto: riferisce quanto raccontano gli «oltraggiati». Testimonio più che attendibile dovrebbe essere considerato don Giuseppe Villa, viceparroco della locale chiesa di Sant'Ambrogio. «Il guardalinee — conferma il sacerdote — ha davvero compiuto degli atti di maleducazione ingiustificabili, soprattutto trattandosi di un giudice di gara».

Don Giuseppe, molto popolare tra gli sportivi (è interista e amico personale di Riva, che è venuto anche a trovarlo a Omegna), ci parla della gara: «L'Omegna avrebbe meritato di vincere. Non posso però giudicare il rigore: ero troppo lontano».

Mio Cortivo, detto «milan», invece enon ha dubbi: il rigore c'era. «Scriva che i tifosi sono esasperati», dice «milan». Non era rigore per il fotografo Tropea, che si trovava dietro la porta con la sua «Rollei», e nemmeno per il vicepresidente dottor Manfredi, che in altri tempi ha indossato la casacca granata del Torino. Ma forse ha ragione don Giuseppe quando bonariamente avverte che è difficile giudicare il rigore di un portiere.

Sentiamo il presidente: «Non era rigore», afferma Mimmo Cane. «Sul piano del gioco abbiamo vinto la partita. Certo non abbiamo avuto fortuna, e ci siamo per di più trovati di fronte un grande portiere».

Gian Maria Caselli, sindaco di Pettenasco: «La sfortuna dell'Omegna ha determinato il risultato. E' stata comunque una gran bella partita: da quando Bacchetta gioca "libero", c'è più ordine in campo.

Chi fa un certo nome dissente dalla maggioranza è il tesoriere Silvio Masera, contento innanzitutto dell'incasso e non scandalizzato dall'1 a 1: «Abbiamo giocato molto — spiega l'uomo della cassa — ma in modo abbastanza lucido e ci siamo per giunta imbattuti in un grosso portiere, che ha compiuto due o tre interventi di quelli che si vedono raramente sui nostri campi».

Sarebbe stato interessante conoscere l'opinione di Cattin, ma il guardalinee vercellese è scappato dopo un lungo assedio, su una camionetta della polizia. E deve ringraziare soprattutto il presidente Cane e il segretario Bracchi (giovani e solerti) se è riuscito a passare tra gli assedianti quasi incolume.

Francesco Allegra

Omegna. La panchina della squadra dell'Omegna durante l'«incontro delle polemiche»

«Tutti bravi» dice Caretti

Domodossola, 10 gennaio.

Il salomonico risultato del «derby» dell'Alto Novarese fra Omegna e Juventus Domo ha lasciato l'ambiente granata abbastanza soddisfatto. Abbiamo chiesto al presidente della Juventus Domo, Ciarlini Caretti, un giudizio sulla partita.

«La trasferta per noi era molto rischiosa — dice —, soprattutto per la maggior esperienza dei cusiani che annoverano nelle loro file uomini come Danova e Bacchetta. A mio giudizio l'Omegna si è rivelato anche più forte del previsto ed ha dimostrato di avere un gioco agile e concreto. Sono quindi soddisfatto del risultato di parità, anche per il modo con cui è stato ottenuto. Pur con i limiti individuali di parecchi giocatori, la squadra ha dato tutto e ha dimostrato di possedere il mordente necessario per reagire a una situazione di svantaggio».

Nessi, che ha dovuto lasciare il terreno di gioco al termine del primo tempo, ha riportato uno choc in seguito ad uno scontro fortuito

«E' una formazione valida fino a un certo punto — precisa Caretti —; abbiamo solo cercato di dare maggiore consistenza al centrocampo perché lungesse da filtro per i difensori quando i padroni di casa attaccavano. Ci siamo riusciti ma dobbiamo dar atto della eccezionale bravura del nostro portiere che ha salvato il risultato in un paio di occasioni e che a mio giudizio è stato il migliore degli ossolani, con Scesa e Cucchi. Bravi anche tutti gli altri: Camporini, che ha realizzato il rigore con la solita freddezza, ed il giovane Sirocchi che, subentrato a Nessi, ha saputo svolgere un ruolo delicato e difficile».

Adriano Velli

Per gli arancioni una giornata da dimenticare

Un Oleggio che non sa combattere

I rientri di Gastaldi e Bedale non sono serviti ad evitare la battuta d'arresto della squadra, apparsa abulica e rassegnata - Il prossimo incontro a Ciriè

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 10 gennaio.

Dopo la positiva trasferta dell'Oleggio di otto giorni fa a Stresa, i tifosi pensavano che i tempi di magra fossero finiti per gli arancioni. Ma la sconfitta con il Castellamonte ha portato nuove ombre su una squadra che credeva essere avviata ad un periodo favorevole.

Giampiero Gastaldi, il centrocampista cervello della formazione è ritornato a giocare dopo una assenza di oltre due mesi. Nell'incontro del 31 ottobre scorso subì una gomitata da un avversario, e le conseguenze furono un serio disturbo ai reni che poteva pregiudicare il suo futuro di calciatore. Ma l'amore per il calcio e lo spirito agonistico di capitan Gastaldi hanno vinto le avversità: ed eccolo ritornare nel suo ruolo di regista nell'incontro con il Castellamonte.

Un altro rientro importante è stato quello di Pietro Bedale, l'ala destra squalificata per due mesi dopo l'incontro tra l'Oleggio e il Fossone.

Ma, nonostante il ritorno di queste due preziose pedine, i mali dell'Oleggio non sono terminati. La squadra a mostrato una abulia mai registrata nelle molte partite disputate fino a domenica scorsa. Quali sono le cause? I tifosi, nei loro commenti a fine incontr , ammettono che si possa essere inferiori agli avversari, ma non accettano la mancanza di spirito agonistico. *«Quando perdevamo qualtro a uno* — osservano — *erano tutti ancora chiusi in difesa quasi fossimo stati noi ad essere in vantaggio».*

La squadra, durante il girone di andata, tra incidenti ai giocatori, squalifiche e inserimento di elementi nuovi e lovani, ha cambiato volto ogni settimana. Una vera intesa non è mai stata raggiunta, ed è questa, forse, la vera causa dell'alterno rendimento del club arancione. Domenica l'Oleggio andrà a Ciriè, poi, con la sospensione del campionato fino al 20 febbraio, la squadra potrà concentrarsi durante la sosta e presentarsi amalgamata per la seconda parte del torneo.

u. g.

Calcio: risultati

SERIE B: Palermo-Novara 2-1.

SERIE C: Verbania-Piacenza 0-0.

SERIE D: Arona-Sestrese 0-0; Ivrea-Borgomanero 1-1; Omegna-Juve Domo 1-1.

PROMOZIONE: Gozzano-Fossano rinviata per impraticabilità del campo: Asola-Grignasco 1-1; Oleggio-Castellamonte 2-4; Valdengo-Villadossola 1-0; Castelletto-Stresa 1-2.

La prima categoria è sospesa sino al 20 febbraio.

Oleggio. Capitan Gastaldi (a destra) e Bedale, rientrati in squadra dopo due mesi nell'incontro con il Castellamonte

Arona: continua la serie negativa

Arona, 10 gennaio.

(g. r.) Decisamente, per l'Arona continua la serie nera. Anche ieri non è andata più in là di uno striminzito 0 a 0 contro una modesta Sestrese, sbagliando addirittura, al 51', un rigore con Giannini. L'Arona sta giocando il peggior calcio possibile, senza parbo, senza idee.

Il rientro di Lucchini, peraltro uno dei migliori, non ha portato i benefici sperati, perché Ferrari è l'ombra del giocatore dello scorso anno, e lo squalificato Barra è senza dubbio il 50 per cento della squadra. La difesa, domenica, non ha avuto pecche, perché, schierata oltre la metà campo, ha fornito palloni su palloni all'anemico attacco ho ora vive soltanto sull'abilità di Limenta e di Speroni.

Borgomanero abbonato ai risultati di parità

Borgomanero, 10 gennaio.

(l. a.) Nove pareggi in 19 gare: il risultato di parità è ormai il programma della squadra di Diego Zanetti, che, con tutto ciò, continua ad occupare il quinto posto in classifica, primo nella speciale graduatoria delle «novaresi». Anche ieri, che era partito con propositi di vittoria, il Borgomanero non è andato più in là dell'uno a uno con in discesista Ivrea. Gli sforzi dei padroni di casa per segnare hanno dovuto beneficiare di un autogol di Zanetti, il quale oggi non ha potuto rispondere alle nostre domande se sedeva a letto con l'influenza.

Questa volta però i rossoblù hanno segnato. Se era dal 28 novembre che la squadra non prendeva gol, era dal 12 dicembre che non segnava. Allora aveva realizzato Erbetta, il «magnate d'oro» del Borgomanero, e anche questa volta è stato il diciassettenne a centrare il bersaglio.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Controbbandieri del cielo (avventura), Claudia Cardinale e Rod Taylor.
COCCIA: La donna per cui gemmeggia il vecchio pellerossa (commedia), Nino Manfredi e Rossana Schiaffino.
ELDORADO: Portami quello che hai preso!! quello che vuoi (commedia).
ECCELSIOR: Amarsi male (avventuroso), Susan Scott e Gianni Macchia.
FARAGGIANA: Gli ha preso (avventuroso), James Coburn e Rod Steiger.
VITTORIA: Non si uccidono così anche i cavalli (avventuroso), Jane Fonda.

ARONA

LUX: Il grande carnovalesco (drammatico).
MODERNO: Per pochi dollari ancora (western), G. Gemma e J. Cabre.
ROMA: La sala del desiderio (romantico), D. Dell e S. Hardy.
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO

ORATORIO: riposo.
VOLTA: Lovecraft, l'uomo per fare l'amore (commedia), A. Sabato.

BORGOMANERO

MODERNO: Gavrilo (western), A. Siefert.
SOCIALE: Continuavano a chiamarlo Trinità (western).

DOMODOSSOLA

CATENA: Circolo vizioso (giallo).
CORSO: El Grinta (western), J. Wayne.

GALLIATE

SMERALDO: Dillinger è morto (western).

GHEMME

ITALIA: Il signor degli anelli di fuoco.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO

COMUNALE: Nel labirinto del verde (commedia), O. De Sanctis, S. Andreina.
MODERNO: Nevada Smith (western), S. McQueen, K. Malden.

OMEGNA

SOCIALE: I (ragazzi) del vento (sexy), Tamara Baroni.
SPLENDOR: Gran caldo per il rachet della droga (avventuroso), con Rod Taylor.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: La salma del barbaro.

TRECATE

VITTORIA: chiuso.
COMUNALE: La strada del terrore.

VERBANIA

APOLLO: Il settimo fiagello (drammatico), I. Lunowski.
ARISTON: L'uomo (drammatico), A. Dybon, O. Piccolo.
IMPERO: Continuavano a chiamarlo Trinità (western), T. Hill.
SOCIALE (Intra): Cuccia soffia (drammatico), R. Shaw, Mc Dowell.
SOCIALE (Pallanza): Nelle pieghe della carne (drammatico), A. M. Pierangeli, E. Rossi Drago.

Galleria SPRIANO
OMEGNA
espone dall'11 gennaio
F. Calderoni

Desolante prestazione della squadra di Marchioro

"Il peggior Verbania del campionato,, anche se non perde da sette settimane

Tre trasferte consecutive per i biancocerchiati, la prima domenica ad Alessandria - Il Piacenza «bestia nera» dei locali: contro gli emiliani non hanno mai vinto

Verbania. Cella in acrobazia libera l'area piacentina precedendo il portiere Fioravanti e Salvadori (Foto Basso)

(Dal nostro inviato speciale)

Verbania, 10 gennaio.

Desolante congedo dei biancocerchiati dallo «stadio dei pini». Per un mese la squadra di Marchioro non giocherà a Verbania. L'attendono tre trasferte consecutive: domenica ad Alessandria, poi a Solbiate e a Rovereto, infine ci sarà un turno di riposo nel campionato.

Con il Piacenza, complesso di mezza classifica composto di elementi giovani allevati nel vivaio dei rossi emiliani (unica eccezione il «libero» Cella), il Verbania ha perso una favorevole occasione per rafforzare la sua posizione. Ha strappato invece, a fatica, il pareggio e ha anche rischiato l'umiliazione di una sconfitta, che invero sarebbe stata immeritata, almeno sotto il profilo dell'impegno e della combattività.

Gli ospiti con un gioco veloce e intraprendente (l'ala Ardemagni e i due attaccanti De Bernardi hanno creato lo scompiglio nella difesa biancocerchiata) sono riusciti a imbrigliare le iniziative del Verbania, apparso in chiara difficoltà nel sopportare la cadenza delle manovre piacentine.

I tentativi dei padroni di casa di cogliere un successo pieno hanno messo in risalto le lacune del complesso, irriconoscibile rispetto a poche settimane fa: scarsa iniziativa, tendenza alla elaborazione eccessiva, riluttanza nella conclusione. Scarsi e innocui i tiri a rete. Poco disinvolto e mobile Marforio, controllato con efficacia dai difensori le azioni di Butti e Gini, le uniche possibilità sono state affidate a Calloni. L'estrema sinistra era in discreta vena, ma non ha potuto fare molto; da citare soltanto un suo forte tiro che ha colto la traversa al 78'. Per buona parte dell'incontro il Verbania è vissuto di una serie di arruffate offensive e di sterili assalti.

La tradizione che vuole i biancocerchiati in soggezione di fronte al Piacenza è stata confermata. Da quando le due società sono in «C», il Verbania non è mai riuscito a vincere. C'è andato vicino una volta, ma l'incontro fu sospeso per impraticabilità di campo.

Dopo la partita l'allenatore Marchioro era avvilito. Il commento non lascia dubbi sulla delusione provata nel corso della gara: *«E' stato il peggior Verbania di questo campionato. E' partito male, non ha più trovato il ritmo giusto. Ha tentato di reagire nel finale, ma s'è visto subito che lo sforzo non sarebbe approdato a niente. In ogni caso, siamo al settimo risultato utile, vedremo di migliorare nei prossimi impegni. Sono tre difficili trasferte, ma se i miei giocatori torneranno al rendimento normale, porteremo a casa qualche punto prezioso».*

Il suo collega Molina è convinto che una vittoria piacentina non avrebbe stonato: *«Ma la colpa è tutta nostra, ho una formazione sperimentale, con giocatori che si emozionano facilmente. Forse si trovano di fronte a responsabilità troppo pesanti».*

Domenica il Verbania va sul campo dei grigi alessandrini. Lo scontro tra la prima e la seconda delle piemontesi si presenta emozionante. L'Alessandria ha il favore dell'inaspettato ruzzolone di Solbiate, i biancocerchiati sono impegnati a riscattare l'opaca prestazione con i piacentini. Marchioro questa settimana intensificherà gli allenamenti. Forse non avrà a disposizione Ganzerla che ha abbandonato il terreno di gioco per uno stiramento inguinale. L'allenatore non ha grandi scelte tra i riscalzi, ma in fondo non è questo il problema più difficile da risolvere. E' tutta la squadra che deve ritrovare l'aggressività di un tempo e riacquistare fiducia nei suoi mezzi.

Eros Mognon

Tutte in pista

S. Maria Maggiore. Paola Besana al «via» della gara

"Festival del fondo,, con sci sulle nevi della Val Vigezzo

Luigina Del Sasso, Giacomina Puntel e Giorgina Galletti hanno vinto le tre prove

S. Maria Maggiore, 10 genn.

(a. p.) «Festival del fondo» con sci ieri sulle nevi di Santa Maria Maggiore per la prima gara nazionale femminile della stagione. Un pubblico d'eccezione ha fatto da cornice alla manifestazione, che vedeva in gara le nostre migliori atlete nel settore giovanile, a riprova della popolarità di cui gode in Val Vigezzo la disciplina nordica dello sci.

Per l'assegnazione del «Primo trofeo Azienda autonoma di soggiorno di Santa Maria Maggiore» erano in programma tre gare su un tracciato di parecchi chilometri che toccava anche i comuni di Malesco e Druogno. Nella categoria «allievi» ha vinto la campionessa italiana in carica Luigina Del Sasso, dello S. C. Asiago, seguita da Paola Sartori dello S. C. Vigezzo distanziata di 13 secondi e 5 decimi e autrice di un inatteso «exploit» che le ha consentito di terminare la gara precedendo numerose e più titolate concorrenti.

Fra le partecipanti locali, un ottimo quinto posto è stato conquistato da Antonella Di Pietro dello S. C. Vigezzo. Anche nella categoria «aspiranti juniores» si è avuta la conferma della campionessa italiana in carica Giacomina Puntel, del Centro Coni di Paluzza (Udine), che ha preceduto Renata Tinazzi dello S. C. Boscomuovo. Al quarto posto si è classificata Ester Sforza, una giovane che rientra ormai nel novero delle «azzurrabili», la quale ha corso con i colori di uno sci club lombardo, ma è nata a Domodossola. Un piazzamento nel complesso più che soddisfacente è stato conseguito anche dalla concorrente locale Paola Besana, dello Sci Club Val Vigezzo, che ha dimostrato un ottimo grado di preparazione e di avere le doti per puntare a più ambiziosi traguardi. Tra le «seniores» ha vinto Giorgina Galletti dello S. C. Val Maira, precedendo la veneta Sara Puntel.

Il trofeo messo a disposizione dall'Azienda di soggiorno di Santa Maria Maggiore è andato al Centro Coni di Paluzza; la coppa «La Stampa» è stata assegnata alla concorrente Giorgina Galletti.

Il successo della manifestazione ha premiato gli sforzi fatti dallo Sci Club Valle Vigezzo, presieduto da Giovan Battista Bergamaschi, di Malesco, per far rinascere la tradizione del fondismo in vallata. Gli atleti aderenti allo Sci Club Valle Vigezzo sono infatti tutti fondisti «puri» e il sodalizio sportivo non svolge attività agonistica nelle altre discipline dello sci.

Per domenica prossima, intanto, è stata organizzata una gara aperta a tutti coloro che intendono partecipare alla «Marcialonga» di Moena. Si svolgerà sulla pista, lunga 15 chilometri.

Gli azzurri invitano l'arcivescovo di Palermo

"Venga a benedirci, ne abbiamo bisogno,,

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 10 gennaio.

«Il Palermo non può vantarsi della sua vittoria», ha commentato con amarezza Parola negli spogliatoi della «Favorita», dopo la sconfitta subita dal Novara.

Da come erano andate le cose durante il primo tempo, col Novara che, sceso in campo per un pareggio, s'era messo ad attaccare e si difendeva tranquillamente dalle sporadiche puntate dei locali, non si poteva prevedere l'incandescente finale.

Quasia sul Novara è stata senza dubbio la vittoria più sofferta del rosanero in tutto il girone d'andata e il pubblico della «Favorita» alla fine ha più fischiato che applaudito i giocatori, sottolineando il suo disappunto per le incertezze degli attaccanti.

«Finora nelle ultime partite — ha ammesso De Grandi — l'esperimento aveva funzionato, ma stavolta con il Novara ha fatto cilecca. Si vede che mi ero sbagliato sul conto dei piemontesi».

A Benigni è toccato di far perdere a Sergio Girardi l'imbattibilità casalinga, che vantava da 754 minuti di gioco. Il bel gol dell'azzurro, al 22' della ripresa, ha così infranto l'incantesimo che proteggeva la rete del portiere palermitano.

Negli spogliatoi, dopo la sconfitta, gli azzurri hanno ricevuto la visita dall'arcivescovo di Palermo monsignor Salvatore Pappalardo. Il giovane prelato, appassionato di calcio, quando può la domenica se ne va allo stadio. Coi novaresi si è congratulato per la prova di carattere offerta alla «Favorita», elogiandoli e invitandoli a non prendersela. *«Vedrete — ha detto — che verranno giorni migliori perché siete ragazzi in gamba». «Eccellenza — ha replicato Giannini — la preghiamo, venga a Novara, abbiamo tanto bisogno di una sua benedizione».*

«Contiamo di rifarci domenica prossima a Novara con il Cesena — hanno assicurato gli azzurri — *anche se i romagnoli stanno andando molto forte».*

a. r.»

Se venerdì 14 gennaio 1972 hai un impegno con lo psichiatra, con l'estetista, o ti aspetta Jean-Paul Belmondo, oppure l'avvocato per il divorzio:

disdici tutto

ti aspettiamo all'inizio dello

Shopping day qui da Thomas'

THOMAS' - Novara - C.so Cavour 7, tel. 29.636
THOMAS' BLU - Borgomanero - C.so Roma 25, tel. 0322.83087

Assumo 2 rappresentanti

da affiancare a titolare di zona per vendita prodotti reclamizzati.

Presentarsi domani 12 ore 9-12 Signor Nobile - Bar Moderno piazza Ferraris 38 - Domodossola.